

terazione di stagione, ed è salariato a tal fine dal Governo del *Castel S. Giorgio*.

Gl' Indiani sono pochissimo periti della Medicina, non sapendo nulla affatto d'Anatomia: conoscono solamente la virtù di qualche erba, ed hanno qualche segreto, che non palesano a chi che sia: la dieta è il loro primo e principale rimedio, col quale veramente risanano ogni sorta di malattie con felice successo.

Oltre le malattie di sopra da noi ricordate, regna in questo Paese di continuo la Peste, più mite però nella stagione piovosa, che non è così calda; è fierissima sul principio della medesima, tantochè ne muojono a centinaja; nessun' Europeo però, perchè alla nostra Nazione non fa punto di male, benchè pratici co' Nazionali appestati: ciocchè il Signor *Ovington* attribuisce alla singolare bontà, che Iddio ha verso gl' Inglese di *Soratte*, mentre quei di *Bombay* non godono simile privilegio, anzi ne muojono molto più che de' Nazionali: il fatto si è, che gl' Inglese di *Soratte* si nutriscono d'ottimi cibi, e beono del vino generoso, ma con somma temperanza, laddove quei di *Bombay* mangiano male, e vivono fregolatamente; ciocchè li mette in peggior condizione di quella, in cui sono gli stessi Nazionali. Il Signor *Tommaso Roe* ebbe nella sua Corte, sendo Ambasciadore inviato al *Gran Mogol*, un Cortigiano, che racconta, essere in nove giorni morti sette Inglese, ciascheduno nel solo spazio di venti ore, quando la Peste affliggeva la Città di *Amadabad*, nella quale il Sovrano aveva allora la sua Residenza: dopo morte i Cadaveri si